

NON CI POSSO CREDERE! / 2

Oggi, dopo tantissimo tempo, piove. Era ora. È il 4 aprile 2019.

La terra era davvero assetata. L'agricoltura in ginocchio, le piante fiorite ingannate dal sole di marzo e un sacco di malanni che l'acqua si porta via.

Grazie Signore per questo dono!

Fin qui niente da dire.

Poi nel pomeriggio guadagno velocemente l'oratorio. Oggi catechesi prima e seconda media. Per fortuna hanno avuto l'intuizione di non aspettare in cortile e sono entrati. Fosse vero!

Entro in oratorio e ci sono alcune catechiste, cinque o sei di prima media e la catechista del primo gruppo di seconda media che mi dice: siamo in tre.

Avrei voluto controllare subito sul sito del meteo per vedere se, per caso, avessero previsto alluvioni o inondazioni. Certo, penso tra me, piove ma... Andrà deserto anche l'allenamento di calcio che credo si faccia in un campo all'aperto? Non usciranno a correre quelli che fanno atletica? E rinunceranno alla festa di compleanno perché c'è un tratto di strada da fare a piedi?

Non lo so, non oso neppure rispondere. Da una parte penso che sia un problema di "valutazione": che cosa è importante nella vita? Dall'altra credo ci sia un gap di serietà: ho detto che mi impegnavo!

Lascio i pensieri cattivi e mi abbandono al **ricordo**. Ricordo la catechesi come un "bel momento" anche solo per uscire dalle "solite cose". Mi dispiaceva non andarci ed erano tempi non sospetti: nessuna idea di "fare il prete da grande".

Non ci posso credere...un po' di acqua ha paralizzato la catechesi. Avevo sentito dire che erano cose che succedevano solo a Roma.

E noi cantiamo: *"come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo..."*.

Adesso è sera e prego: dona, Signore, ai bambini e ai ragazzi della mia comunità la gioia della tua amicizia e ai loro genitori...il coraggio di sceglierti nel difficile compito educativo dei figli.

E sia buona notte!

d.Giambattista, parroco